



JW Orchestra (foto Daniela Crevena)

Venerdì 19 marzo, Auditorium piazza della Libertà, h. 1800

JW Orchestra diretta da Marco Gotti :

“Ennio Morricone go jazz”

I temi piu' noti del grande Maestro Morricone vengono riletti in maniera jazzistica da questa strepitosa Big Band tutta bergamasca, e non ci potrebbe essere apertura migliore per un Festival del Jazz tra i piu' prestigiosi in Italia.

Arrangiamenti intriganti su temi / colonne sonore di film divenuti oramai leggendari (quali “Giu' la testa”, “Indagini su un cittadino al di sopra di ogni sospetto”) , improvvisazioni libere che si alternano agli obbligati e ai temi fondamentali, piacevoli contrasti tra il registro acuto dei flauti e quello grave del trombone basso (come in “Il buono il brutto e il cattivo”), tutto nel piu' grande rispetto per Morricone, anche nei momenti piu' squisitamente jazzistici in cui si e' stati trasportati in un clima di big band alla Duke Ellington, o quando la compagine interessata diventa piu' sottile, in un clima da jazz club. Il tema originale talvolta viene garantito dalla ritmica (basso, batteria, pianoforte), per poi passare ai tromboni (come nel “Clan dei siciliani”); oppure viene introdotto dai tromboni per poi lasciare spazio ad un clima latineggiante di tutta l' orchestra (come in “Metti una sera a cena”); ma l' originale viene anche da subito “spezzato”, pur rimanendo assolutamente riconoscibile, e impiantato su accordi totalmente nuovi, a alternato a lunghe improvvisazioni di tromba, ma con i sax che hanno il compito di riproporre sceni del tema stesso (come in “Mission”).

Il “Canone inverso” invece si inizia nel piu' puro stile di “fuga” per poi sfociare in un suggestivo solo di sax soprano, in una atmosfera ritmicamente sospesa con incursione del trombone (proprio il contrario della fuga, con interessante contrasto sonoro).

I soli hanno svelato musicisti di alto livello: Lorenzo Erra al pianoforte, Stefano Bertoli alla batteria, Sandro Massazza al contrabbasso, Marco Gotti (clarino, sax soprano sax tenore - oltre che arrangiatore e direttore), Maurizio Moraschini al sax tenore, Giancarlo Porro (clarinetto basso, sax baritono e flauto) , Sergio Orlandi (tromba solista), Angelo Rolando e Andrea Andreoli (primi tromboni), non e' possibile citarli tutti in questa sede, hanno dimostrato non solo di essere ottimi strumentisti ma anche di essere appassionati alla musica che eseguono: il che fa sempre la differenza. E gli applausi di un Auditorium entusiasta lo hanno dimostrato.